

I prodotti che derivano da erbe e piante di coltivazione biologica non devono contenere ogm o paraffina, né siliconi o coloranti di sintesi. Ecco come imparare a scegliere, senza farsi ingannare dai profumi

# Belle di natura

**TRA GLI INGREDIENTI ORGANICI L'OLIO DI MANDORLE, IL BURRO DI KARITÉ E LE PROTEINE DEL FRUMENTO**

**LA COSMESI**

**D**opo le pellicce ecologiche, le scarpe ecosostenibili, il bio-food, i mobili in legno non trattato, i materassi in fibre naturali, i vestiti riciclati e le borse in iuta, l'ultimo grido in fatto di rispetto della natura e perché no anche del proprio corpo è la cosmesi al naturale. Un mercato in decisiva crescita quello presentato a Sana. Com'è sono cresciuta la consapevolezza e il desiderio di difendere salute e ambiente.

Anche se ecologico non significa necessariamente "buono", un prodotto ecologico deve però avere caratteristiche irrinunciabili, altrimenti tanto vale continuare a usare quegli shampoo che si trovano nei supermarket low cost a base di propilen glicol, una sostanza che si trova anche nel liquido antigelo per motori. O continuare a spalmarsi sulla pelle creme zeppe di paraffina liquida, tensioattivi, parabeni, o altre sostanze aggressive e per nulla o quasi efficaci.

## NIENTE PARAFFINA

I prodotti devono derivare da erbe e piante di coltivazione biologica. Questo significa che non dovrebbe appunto esserci traccia di paraffina, ma neanche di silicone, di profumi chimici o di coloranti di

sintesi, né sostanze di origine animale - con l'esclusione del latte e del miele - e neanche Ogm o prodotti sottoposti a radiazioni.

E non è proprio facile riuscire a scoprire quali siano le creme, gli shampoo o i cosmetici che hanno queste caratteristiche, anche perché tutti i prodotti che si pubblicizzano con le parole natura, bio, eco, fito non è detto che siano efficaci e "naturali". Spesso, per esempio, le sostanze naturali non sono gradevoli all'olfatto e vengono così utilizzate profumazioni per coprire questi odori.

Ma i profumi che origini hanno? Sono fragranze che potrebbero allergizzare? Ci potremmo trovare cioè di fronte a un prodotto "bio", naturale, fitoderivato, ma la cui composizione è coperta da una fragranza sintetica che potrebbe causare problemi alla pelle o alla cute della testa.

## SINTETICI IN INGLESE

Un trucco per scoprire quanto bio è un prodotto e soprattutto per capire se ha subito un processo chimico è quello di studiare l'etichetta: se il nome dell'elemento botanico è riportato in latino ci sono buone probabilità che questo processo chimico non abbia avuto luogo. Composti di altra natura, cioè sintetici o semisintetici, hanno infatti i nomi riportati in inglese.

Per quanto riguarda i prodotti per la pelle organici, tra gli ingredienti ci sono per esempio ceramidi, olio di mandorle, olio di soia, burro di karité, burro di cacao, ma anche le proteine del frumento e il collagene. Al posto della paraffina liquida (sostanza derivata dal petrolio) e al posto di grassi di origine anima-

le, l'emolliente della crema bio sono le vaseline ecologiche o la loro alternativa, e cioè i polideceni idrogenati, una sostanza ottenuta dall'etilene ad alta purezza e successivamente idrogenata, di aspetto simile all'olio di vaselina, con tutti i vantaggi di questa e nessuno dei difetti. Oltre all'etichetta quali altri elementi, vista la grandissima quantità di marche e prodotti in offerta (soprattutto sul web) è possibile controllare per avere, se non la certezza, almeno qualcosa che le va molto vicino sull'origine del cosmetico che stiamo per acquistare?

## LEGGI SEVERE

La certificazione è un elemento importante nella valutazione - spiegherà la biologa Silvia Gatti al seminario che terrà proprio a Sana il 9 settembre dal titolo "Il cosmetico certificato biologico e naturale" - che viene esercitata da organismi di controllo riconosciuti dal ministero delle Politiche Agricole.

Dall'11 luglio di quest'anno sono in vigore norme ancora più restrittive che hanno l'obiettivo di eliminare le sostanze cancerogene in cosmetica. In questo nuovo regolamento c'è un intero articolo dedicato ai nanomateriali, proprio per garantire un livello elevato di protezione del consumatore. Certificazione, dunque. Solo grazie a questa un prodotto diventa biologico: quindi è importante verificare che sull'etichetta ci sia la sigla dell'organismo di controllo. E, poi, occhio alla data di scadenza: quando un prodotto è "naturale" di solito dura meno.

**Eugenia Romanelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le regole



### **Leggere bene l'etichetta**

Al momento dell'acquisto verificare che sull'etichetta ci sia la sigla dell'organismo di controllo: le regole sono diventate più severe

### **Il nome botanico scritto in latino**

Se il nome dell'elemento botanico è scritto in latino anziché in inglese, è più facile che il composto che stiamo per acquistare non sia sintetico

### **Senza conservanti scadono prima**

La scadenza per i prodotti biologici è molto importante, perché non contenendo conservanti hanno minore durata

### **Niente chimica nelle fragranze**

Accertarsi dall'etichetta che la fragranza del prodotto non sia stata creata sinteticamente in laboratorio